

zione dei diritti parlamentari.¹ Doveva essere eliminato soprattutto il « *Liberum veto* », cioè il diritto di ogni deputato a far cadere colla sua opposizione una decisione, diritto che da decenni aveva mandato in dissoluzione quasi tutte le diete. La fiducia in un successo di questi piani crebbe considerevolmente, allorché gli Czartoryski videro un loro congiunto scelto dalla zarina russa a pretendente della corona. Dopo alcune esitazioni iniziali essi si dichiararono entusiasticamente per il Poniatowski, senza sospettare quali disillusioni dovesse loro ancora apparecchiare l'amicizia così rapidamente iniziata colla Russia.²

Solo chi si affidava ciecamente alla dipendenza da schiavo dell'innamorato fanatico di tal maestra del giuoco politico, freddamente calcolatrice, poteva credere alla vittoria dei piani russi. Che Caterina si sentisse sicura del fatto suo, si vede chiarissimo dalla istruzione, che alla morte di Federico Augusto essa redasse per il suo rappresentante a Varsavia conte Keyserlingk³ e il più tardi così famigerato Repnin.⁴ Essa vi ripete innanzi tutto la necessità fondamentale del mantenimento della costituzione elettorale polacca a favore di uno del paese, e fa il nome del Poniatowski come del pretendente più adatto e più degno, ove prometta di voler in futuro per riconoscenza ottemperare a tutti i desideri della zarina. Fra questi dovevano esser compresi principalmente la parificazione giuridica dei dissidenti e il più ampio diritto d'intervento della Russia come garante generale della costituzione polacca. Già qui Caterina si mette in opposizione evidente col partito degli Czartoryski, che doveva servirle unicamente a far riuscire l'elezione del suo favorito in Polonia. E tuttavia essa osò, alla pari del re di Prussia, che la seguiva fedelmente,⁵ rilasciare ai Polacchi una dichiarazione solenne di voler proteggere e difendere la libertà e l'integrità della Polonia.⁶ Queste parole dovevano esser ripetute molto spesso negli anni prosimi, finché anche il più beatamente fiducioso dovette accorgersi della slealtà, che si nascondeva dietro frasi simili.

Allorché il 7 maggio 1764 si riunì, secondo le norme costituzionali, la dieta di convocazione per preparare l'elezione,⁷ la capitale Varsavia e i dintorni, soprattutto poi il castello reale e il

¹ JANSSEN 47 ss.

² Relazione del Visconti del 1° febbraio 1764, in THEINER IV 2, 25.

³ Sulla personalità di questo ex-professore di Königsberg vedi BEER I 127 ss.

⁴ Per questa istruzione, del 6 novembre 1763, cfr. JANSSEN 38 ss., e BEER I 130-134.

⁵ Relazione Visconti del 22 febbraio 1764, in THEINER loc. cit.

⁶ JANSSEN 40.

⁷ Su di essa cfr. HEERMANN V 369 ss. Già nelle elezioni per questa dieta accadde a Graudenz uno scontro sanguinoso con truppe russe (BEER I 157 ss.).